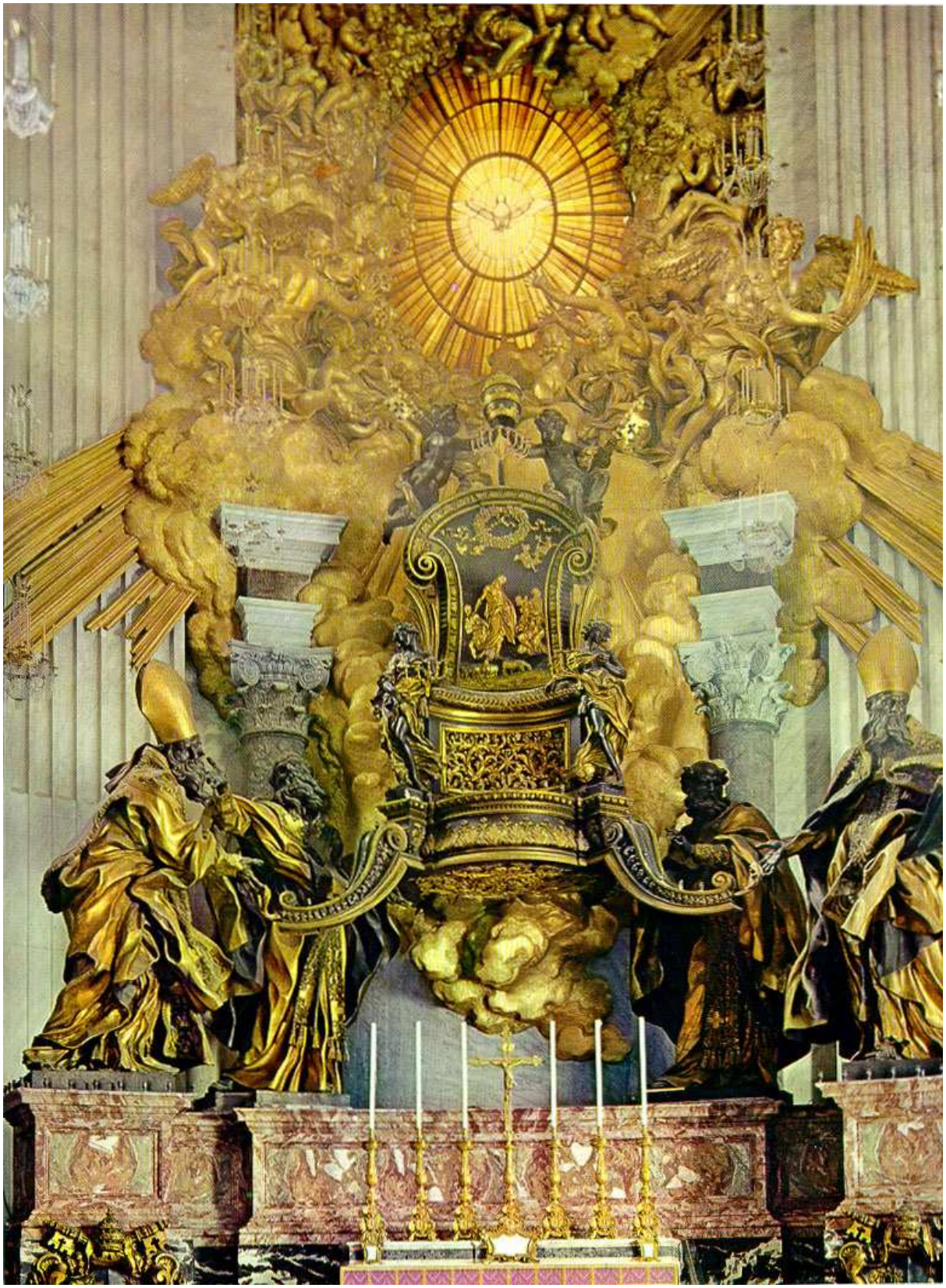
II. LO SPIRITO SANTO AL VERTICE DELLA CHIESA



La **Cattedra di San Pietro** (in latino *Cathedra Petri*) è un trono ligneo del IX secolo, che la leggenda medievale identifica con la cattedra vescovile appartenuta a San Pietro in quanto primo vescovo di Roma e papa. Attualmente viene conservato come reliquia nella Basilica di San Pietro in Vaticano all'interno di una grandiosa composizione barocca, progettata da Gian Lorenzo Bernini e realizzata fra il 1656 e il 1665, commissionata dal papa Alessandro VII.

I. Note per i Catechisti

Catechesi degli adulti

Riferimenti al Catechismo della Chiesa Cattolica*(CCC):*
232-248,249-260, 268-274
574-591, 817-822, 830-831,836-838, 839-840,846-848, 855
897-913, 1100-1103, 1322-1419

Riferimenti al Catechismo degli Adulti *(CDA:*
Cap.9: Dal mistero di Cristo al mistero della Trinità (nn.316-323)
Lo Spirito, dono del padre e del Figlio (336-343)
Cap.11: Il popolo santo di Dio (nn.432-438)
Una chiesa in molte chiese (nn.450-459)
Cap.12: Il primato del papa (nn.531-534)
Rivelare e comunicare l'amore di Dio (nn.565-572)
Cap.14: Il carisma sicuro della verità (615-624)
Cap 16: La Confermazione (679-683)

Catechechesi pre-sacramentale dei ragazzi

Riferiment al testo Sarete miei Testimoni (SMT)*:*

Cap.2: Sulla via di Gesù
- *Io sono la luce del mondo p.35*
- *Vi ho dato l'esempio p.36*

Cap. 3: Con la forza dello Spirito santo
- *Lo Spirito santo riempie l'universo p.54*

Cap. 4: Il volto della Chiesa p.57
- *Per rivelare Dio al mondo p.61*
- *Tutti siano una cosa sola p.66*

Cap.5: La Chiesa vive nel mondo p.77
- *La Chiesa nella nostra Diocesi p.84*

Cap.6: Confermati dal dono dello Spirito p.95
- *Testimoni della Pasqua di Cristo p.117*

E'un'opera grandiosa che ha sempre suscitato commenti e critiche per la imponenza dello stile barocco, ma non vi è dubbio che possieda una straordinaria forza espressiva di ciò per cui è stata voluta, come del resto tutta la Basilica rinnovata di San Pietro: l'affermazione del primato della ortodossia della Fede cristiana, garantita dal Successore di Pietro di fronte alle eresie e alla Riforma protestante in particolare.

Chi, ricevendo il Sacramento della Cresima entra pienamente nella vita della Chiesa, osservando quest'opera è posto di fronte all'essenza della Chiesa stessa, che è opera della Trinità attraverso lo Spirito Santo, da cui la Chiesa trae origine nella Pentecoste e verso cui è diretta fino alla fine del tempo *(**CCC** nn.232-248, **CDA** nn.316-323, **SMT** Lo Spirito santo scende su di noi p.100).*

Iniziando dalla grande finestra ovale di alabastro (l'unica in S.Pietro), la luce, che irradia attraverso l'immagine della colomba - Spirito Santo, rappresenta la fonte della Vita della Chiesa stessa ed il mezzo attraverso cui la Chiesa si mette in rapporto all'esterno con l'intera creazione *(**CCC** nn.249-260, **CDA** nn.336-343, **SMT** Lo Spirito santo riempie l'universo p.54)*. Dio attraverso lo Spirito Santo è fonte di luce per il ministero del Papa e di tutta la Chiesa ed è il fine verso cui la Chiesa guidata dal Papa è diretta. La Chiesa non ha senso per sé, ma solo in quanto destinata a mettere in rapporto l'uomo con Dio e soprattutto Dio con l'uomo. Ecco quindi lo Spirito Santo che opera nella creazione e nella chiesa attraverso i Sacramenti (la Cresima in particolare!). Il papa Benedetto XVI commenta questo dicendo " La Chiesa è arrivo e partenza: di Dio verso di noi e di noi verso Dio. Il Suo compito è spalancare oltre se stesso un mondo che si chiude in se stesso, donargli quella luce senza la quale esso sarebbe inabitabile" (1).

Tra l'altro la Basilica di San Pietro è una delle poche dell'epoca costantiniana che, anziché essere orientata con l'abside ad Est (dove sorge la Luce, che per i cristiani è Cristo, Luce del mondo) è orientata a Sud e quindi è facile immaginare l'effetto di luce calda che entra da questa finestra nel primo pomeriggio in particolare quando il sole intercetta l'asse della basilica (alle 3 del pomeriggio!) *(**SMT** Io sono la luce del mondo p.35).* Scendendo, il livello successivo è proprio il seggio vuoto di bronzo dorato che racchiude una cattedra lignea del IX secolo, ritenuta di Pietro, secondo la tradizione. Questo simbolo, meglio dell'immagine stessa di Pietro testimonia il magistero di Pietro, esercitato dai successori di Pietro, secondo il comando che il Signore aveva dato a Pietro nel cenacolo "Io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli" (Lc 22,32) *(**CCC** nn.897-913, **CDA** nn.531-534, **SMT** Per rivelare Dio al mondo p.61).*

Ma il primato di Pietro non può essere disgiunto dalla parole che proprio Sant'Ignazio di Antiochia nei primi anni del secondo secolo rivolgeva alla Chiesa di Roma "quella che presiede nella carità". Se Dio è amore "per presiedere nella Fede bisogna presiedere nell'amore: le due cose non sono affatto separabili. Una fede senza amore non sarebbe la fede in Gesù Cristo" (1). Ma con amore Sant'Ignazio indicava l'Eucaristia, che nasce appunto dal Sacrificio di Cristo, che per amore ha dato la vita per tutti gli uomini (***CCC** nn.836-838*, ***CDA** nn.* 565-572, ***SMT** Testimoni della Pasqua di Cristo).* Il Papa annota anche un'altra considerazione che pare importante. Se L'Eucaristia accomuna tutti gli uomini nell'amore di Cristo: che senso ha la gerarchia, che cosa serve l"ordine ? Infatti nel nostro modo di pensare abituale c'è spesso l'idea che amore e ordine siano in contrapposizione: dove c'è amore non c'è più bisogno di ordine. In realtà "l'ordine autentico è attenzione all'altro e a se stesso, tanto più l'oggetto di amore quanto più è compreso nel suo vero significato. Per questo l'ordine appartiene all'Eucaristia…Non c'è abilità organizzativa, che possa garantire l'unità (della Chiesa), essa può essere e rimanere Chiesa universale solo se la sua unità è più che organizzazione, se vive di Cristo. La Chiesa non è governata da decisioni prese a maggioranza, ma dalla fede, che matura nell'incontro con Cristo nella celebrazione eucaristica" (1). Il seggio vuoto- dice il Papa- , "che rinvia al primato dell'amore, ci parla quindi dell'accordo tra amore e ordine". Non per nulla è sormontato e riceve Luce proprio dallo Spirito Santo-Amore. Il ministero del Papa è dunque primato nell'amore, "ovvero preoccupazione perché la Chiesa riceva la sua dimensione dall'Eucaristia, che riunisce i suoi membri: li unisce al mondo in uno spirito di servizio e di Carità, di cui la più alta espressione è proprio il servizio del Papa.

Scendendo ancora al livello più in basso di questo altare, vediamo le quatto figure, I Padri della Chiesa, che sostengono appunto il Trono del Servizio. Più indietro i due maestri della Chiesa orientale: San Giovanni Crisostomo e Atanasio, più avanti i due vescovi della tradizione latina: Ambrogio e Agostino. Attraverso di loro è rappresentata la totalità della tradizione e la pienezza della Fede dell'unica Chiesa di Cristo. Il nostro grande pontefice Giovanni Paolo II ripeteva spesso che la Chiesa respira con due polmoni: la Chiesa Orientale e la Chiesa Occidentale. Quanto ha desiderato la riunificazione delle due tradizioni! Non vi è dubbio che ciò sia l'obbiettivo non ancora raggiunto, ma già auspicato e prefigurato mirabilmente in questo monumento ai tempi del papa Alessandro VII, ma da sempre perseguito, dopo la separazione delle due Chiese nel 1054 e spesso quasi raggiunto (Concilio di Lione 1274, Concilio di Firenze 1436…) *(**SMT** Tutti siano una cosa sola p.66)*. Il senso comunque chiaro di questo porre alle basi della Cattedra del Servizio di Amore i Padri della fede della chiesa unita, è molto evidente. L'Amore poggia sulla Fede piena della Chiesa. L'amore vero non può sussistere al di fuori della Fede. Senza riferimento a Dio l'amore esclusivamente umano si sgretola: dice il Papa "si sgretola dove l'uomo è privo di orientamenti; si sgretola dove l'uomo non è più in grado di sentire Dio" (1) (***CCC** nn. 836-838, 839-840,846-848, **CDA** nn.565-574**, SMT** Il volto della Chiesa p.57)*. In questa logica (e francamente non ne troviamo tante altre!) non sembra poi tanto strano che anche il vincolo più forte (apparentemente) dell'amore umano, nel matrimonio, si sgretoli sempre di più… Come l'amore anche l'ordine e il diritto poggiano sulla Fede: anche l'autorità della chiesa poggia dunque sulla fede. La chiesa non ha bisogno del principio di maggioranza, come a qualcuno sembrerebbe preferibile. Nel principio di maggioranza delle società umane, che ha una sua rigidità, la parte perdente, anche se minoritaria deve comunque piegarsi al volere della maggioranza, anche se assurdo o incomprensibile. "Nella chiesa il legame con la fede ci tutela tutti: ognuno è legato ad essa e, proprio per questo, l'ordine sacramentale garantisce più libertà di quella che potrebbero garantire coloro che vogliono sottomettere anche la Chiesa al principio di maggioranza" (1).

Le figure dei Padri della chiesa suggeriscono anche un'altra considerazione. Nella chiesa la tradizione patristica garantisce la fedeltà alla Sacra scrittura. Ciò è particolarmente sentito nella tradizione Orientale dove si ritiene che "la verità si trova nel *depositum* dell Tradizione apostolica e patristica" (2). San Basilio diceva che "non aderire alle vestigia dei Padri e non ritenere più giusta della propria opinione la loro parola, è cosa degna di riprensione in quanto piena di arroganza" (3). Le ipotesi e le "conquiste"umane non possono sostenere il Magistero del Papa. La forza vitale della Scrittura è fatta propria nella fede che i Padri della chiesa e i grandi Concilii hanno tratto da essa. Solo attenendosi ai principi della fede, definiti in età patristica, si può ragionevolmente trovare un fondamento stabile nel continuo mutare dei tempi e delle opinioni nella Chiesa Universale come in ogni Diocesi *(**CCC** nn. 817-822, **CDA** nn.450-459**, SMT**: La Chiesa nella nostra Diocesi p.84)*. Ciò è stato ed è continuamente fonte di preoccupazione, di sofferenza e di grandi incomprensioni per chi ha esercitato il Ministero di successore di Pietro e possiamo trovarne conferma nelle parole e soprattutto nelle encicliche degli ultimi papi: basti pensare alla "Humanae vitae" di Paolo VI, fino all'ultima Lettera pastorale di Benedetto XVI ai cattolici irlandesi.

Al di là delle singole parti, non si può non dare un ultimo sguardo di insieme a tutta l'opera, che cosi efficacemente illustra la Chiesa. Vi è nei tre livelli, che abbiamo delineato, un movimento di ascesa e di discesa. La fede porta all'amore e di qui alla luce divina. Proprio da questa ascesa - dice il papa - si vede se è veramente fede: "una fede tenebrosa, brontolona, egoistica è una fede falsa. Chi scopre Cristo, chi scopre la rete universale di amore che egli ha gettato nell'Eucaristia, deve essere lieto e deve a sua volta diventare una persona che sa donare. La fede porta all'amore, e solo mediante l'amore raggiungiamo l'altezza della finestra, lo sguardo sul Dio vivente, il contatto con la luce fluttuante dello Spirito Santo. Così le due direzioni si compenetrano: da Dio viene la luce, si destano e scendono verso il basso la fede e l'amore, per poi accoglierci sulla scala che dalla fede porta nuovamente all'amore e alla luce dell'Eterno" (1).

1. Joseph Ratzinger, “ Il primato dell’amore. La cattedra di san Pietro a Roma”. In: Immagini di Speranza. Ed. San paolo Milano, 2005, pp.41-47.
2. Archimandrita Dr Georgios Chrysostomou, “San Giovanni Crisostomo: Maestro di Liturgia e Pastorale per la Chiesa Ortodossa”, Omelia tenuta a Bologna il 14 Settembre 2007 in occasione dei 1600 anni dalla morte di San Giovanni Crisostomo.
3. San Basilio di Cesarea, “Epistolae” LII, 1.